

**Illustrazione del dipinto DEMIAN,
emblema del Plurispazialismo,
corrente artistica che
interpreta la società attuale e fa luce su quella futura**

La società attuale è prevalentemente individualistica, caotica, fluida e relazionale, ogni evento e fatto viene da ciascuno interpretato in vari modi e le interpretazioni sono relazionate tra loro facilmente in una fluida rete relazionale favorita da internet in cui ciascuno naviga a proprio modo.

Il Plurispazialismo rispecchiando tale situazione interpreta il periodo storico attuale, diviene lo specchio della società attuale e pertanto si inserisce nella storia dell'arte come ha dichiarato la critica all'inaugurazione di una personale plurispaziale patrocinata e sponsorizzata dalla Regione Piemonte: la critica disse che il Plurispazialismo, come fece a suo tempo il Futurismo, interpreta la società a lui attuale e quella futura, vedasi il Corriere dell'Arte del 9.2.2007.

Infatti, come si può constatare, il dipinto plurispaziale (vedasi per esempio il dipinto plurispaziale "Demian" del 2003 olio su tela 50x70) si presenta caotico, fluido e provvisto di una rete relazionale, e ciascuno individualmente può interpretare i vari elementi e segni a suo modo in vari modi e relazionare tra loro le interpretazioni, navigando a proprio modo nelle rete relazionale del dipinto. Inoltre, parallelamente come riconosciuto dalla critica, il Plurispazialismo inserisce nell'arte reti relazionali e la visione della fisica quantistica con la sua indeterminazione e sovrapposizione di stati che l'osservatore interagendo può probabilisticamente determinare, come può fare l'osservatore dei dipinti plurispaziali (al Festival della Scienza di Genova è stato detto che la fisica quantistica modifica il modo di pensare dell'umanità cioè in maniera meno deterministica e rigida e più probabilistica e fluida, quindi più aperta e tollerante).

Infatti l'osservatore interagendo col dipinto plurispaziale, per esempio col dipinto Demian (riconosciuto come l'emblema dell'introduzione nell'arte di reti relazionali e della visione della fisica quantistica), può interpretare in vari modi per esempio le indeterminate linee rosse del dipinto Demian che contengono varie interpretazioni sovrapposte, esse possono essere interpretate individualmente e probabilisticamente come ovali o come visi o come petali di un tremulo fiore in sboccio e così via, e ciascuna interpretazione può essere relazionata, navigando soggettivamente nella rete relazionale del dipinto, con le interpretazioni di altri elementi o segni indeterminati del dipinto, così per esempio i visi possono essere visti aggrappati a una zona grigiastra che può essere interpretata o come il grigiore della vita o come il corpo di un uccello che porta i visi verso orizzonti lontani, i visi possono essere visti anche oscillare tra la felicità e la tristezza che traspaiono da un viso che appare sullo sfondo. È così possibile una miriade di interpretazioni e di correlazioni da parte dei componenti l'umanità come già accade nella realtà odierna.

Ciascun osservatore, interagendo col dipinto, può così creare propri racconti e storie, diventando anche lui un artista o creatore, come può fare ciascun componente della società creando una propria storia.

A differenza del Futurismo che interpretò la dinamica fisica di una società belligerante, il Plurispazialismo, nato a Torino nel 1999, evidenzia e sviluppa la dinamica mentale propria di ciascun componente di una società che avanza non solo tecnologicamente, ma specialmente nel progresso di civiltà, che naviga virtualmente nella rete di internet aperte a democratiche relazioni, che apprezza la pace e la collaborazione e che valorizza la creatività di ciascuno favorendo progetti e iniziative nascenti e di startup.

Il critico e storico dell'arte Vittorio Sgarbi ha inquadrato storicamente il Plurispazialismo come una retro-avanguardia intellettuale che guarda attentamente al passato e presenta risvolti innovativi e connotati intellettuali aperti a nuovi interessanti sviluppi di cui la società ha bisogno.

Paolo Levi, critico d'arte e direttore della rivista EFFETTO ARTE, scrivendo sull'arte plurispaziale, ha evidenziato che "I suoi Esseri con sembianze sovraumane posseggono la capacità di vedere oltre, rievocando una conoscenza antica e suggeriscono, aprono al racconto ultrasensoriale".

Vedasi anche le note critiche di José Van Roy Dalí figlio di Salvator Dalí, di Dino Marasà (pubblicata su Effetto Arte diretto da Paolo Levi) e l'introduzione a un libro sull'arte plurispaziale scritta nel 2002 dal critico d'arte Giovanni Cordero, allorché ricopriva incarichi presso il Ministero dei Beni e delle Attività culturali a Roma.